

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - PIIC840002

I.C. BORSELLINO NAVACCHIO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PIIC840002	Basso
PIEE840014	
V A	Medio - Basso
V B	Basso
PIEE840025	
V A	Basso
PIEE840036	
V A	Basso
V B	Basso
PIEE840047	
V A	Basso
PIEE840058	
V A	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PIIC840002	0.0	0.4	0.6	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PIIC840002	0.0	0.2	0.4	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PIIC840002	0.0	0.2	0.5	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro territorio in questi ultimi anni è stato interessato dal flusso migratorio di numerosi cittadini extracomunitari che, in numero sempre crescente, si sono inseriti nel tessuto economico e sociale iscrivendo i propri figli nel nostro Istituto. La maggiore presenza nella scuola di alunni di culture e gruppi etnici diversi e/o con Bisogni Educativi Speciali costituiscono per la scuola un importante motivo di arricchimento e di riflessione culturale.</p> <p>La scuola, è particolarmente impegnata poiché, oltre a fornire agli alunni strumenti cognitivi di base, è tenuta anche a facilitare, nel rispetto della cultura di appartenenza e dell'individualità di ogni singolo alunno, la conoscenza, la comprensione e la condivisione per un vivere comune rispettoso di ogni "diversità" vissuta come arricchimento.</p> <p>Per il raggiungimento di tali obiettivi l'Istituto si avvale del sostegno dell'Ente locale e di altre associazioni presenti sul territorio che offrono i mediatori culturali; della Società della Salute per i Piani Educativi Zonali, dai quali trae finanziamenti per la messa in atto di progetti mirati al superamento degli svantaggi. Sono presenti, altresì da diversi anni, alcune insegnanti in pensione che a titolo di puro volontariato, collaborano con i colleghi aiutando gli alunni stranieri in un lavoro quotidiano di alfabetizzazione per l'acquisizione delle competenze di base.</p>	<p>Da un'attenta lettura dei dati forniti dagli indicatori sulla situazione scolastica provinciale a nostra disposizione, relativa allo status socio economico e culturale dalle famiglie degli studenti dell'Istituto, si evince una presenza di alunni stranieri/rom pari al 6.5%.</p> <p>La mappatura sul livello medio dell'indice ESCS per l'a.s. 2013-2014, rivela un basso livello socio economico e culturale della maggioranza delle famiglie, cosa che influenza inevitabilmente il bagaglio culturale degli alunni che accedono al nostro istituto.</p> <p>I docenti, vincolati da tale contesto, sono tenuti a strutturare l'insegnamento partendo dalle differenze e dai bisogni primari di ogni singolo alunno, dal loro vissuto storico e sociale.</p> <p>La presenza di alunni stranieri, con povertà lessicale e conseguente difficoltà nella decodifica di messaggi/testi comporta un lavoro didattico individualizzato e bisognoso di tempi lunghi, pur nel rispetto delle Indicazioni Nazionali. Tale situazione, unita alla presenza di una generalizzata realtà socio-economica e culturale bassa, crea difficoltà per il docente nel far raggiungere a tutti gli allievi un ampliamento delle conoscenze e una crescita culturale rispettosa delle diversità.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Fino al dopoguerra l'economia cascinese è legata alla produzione agricola, poi si identifica col settore del mobile che esaurisce la sua spinta propulsiva negli anni ottanta. Un tentativo di riconversione viene fatto negli anni '90 con l'insediamento del polo scientifico-tecnologico; in contemporanea, si verifica un forte aumento demografico dipendente dalle caratteristiche del mercato immobiliare, più conveniente rispetto a quello pisano (+20% di popolazione nel periodo 1991-2011).

Al 2014, la presenza di stranieri residenti nel comune è sensibilmente inferiore al valore regionale e nazionale (dati ISTAT), così come il tasso di disoccupazione, in calo rispetto al 2013.

Il sistema di relazioni in cui l'Istituto è inserito è ricco: il Comune, oltre a garantire i servizi essenziali (mensa, trasporto, libri di testo, manutenzione degli edifici e arredi), offre numerosi percorsi di ampliamento dell'offerta formativa (Legalità e Memoria, Educazione ambientale, civica e stradale); Asl 5, Società della Salute e Piano Educativo Zonale garantiscono risorse per l'inclusione (disabilità, stranieri, disagio); la Regione Toscana finanzia, da tre anni, una sezione Pegaso alla Scuola dell'Infanzia; l'Istituto fa parte di tre Reti di Scuole; numerose associazioni collaborano con la scuola offrendo competenze specifiche (dal teatro Politeama al Rotary, dall'Arciragazzi, alla Misericordia e alle associazioni ambientali).

Il nostro è un territorio che ha un notevole sviluppo edilizio e un'alta densità demografica, anche se, a livello lavorativo, fa registrare un marcato pendolarismo verso il capoluogo e altri centri urbani che offrono maggiori opportunità di impiego. La crisi economica, che negli ultimi anni ha investito molte famiglie, ha generato in qualche caso situazioni di indigenza. La presenza di alunni stranieri, pari ad oggi al 6,5% della popolazione scolastica dell'Istituto, spinge il corpo docente alla sperimentazione di nuove proposte nella didattica, utili a favorire l'integrazione e la costruzione di una società multiculturale.

Il nostro è un comune povero, che dipende dalle risorse trasferite dallo Stato e che non dispone di particolari entrate aggiuntive. In più, sul territorio comunale insistono tre istituti comprensivi, per cui le risorse disponibili per l'istruzione, già ridotte, devono essere ulteriormente divise per tre.

La sezione Pegaso alla scuola dell'Infanzia viene confermata di anno in anno, per quanto la scuola ne abbia già richiesto la statalizzazione.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	21,2	19	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	60,6	57,7	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	18,2	23,2	21,4
Situazione della scuola: PIIC840002	Tutte le certificazioni rilasciate			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	75,8	76,5	77,5
	Totale adeguamento	24,2	23,5	22,4
Situazione della scuola: PIIC840002		Totale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Analizzando i dati sul finanziamento, abbiamo ricalcolato le percentuali relative alla contribuzione da parte di ciascun ente, togliendo quella parte di contributo statale gestita dal Ministero che non riguarda le risorse per l'autonomia scolastica (FIS). Considerate in questo modo, le risorse risultano provenienti da: al 31,7% lo Stato (sommando l'esiguo contributo per il funzionamento generale al più cospicuo ammontare del FIS), al 23,6% le famiglie (quasi un quarto delle risorse totali sommando contributo volontario, spesa per trasporto, mensa e uscite); al 18,4% dal Comune di Cascina tramite il Piano Educativo Zonale e al 26,4% dalla regione Toscana, che con il suo contributo garantisce, di anno in anno, l'attivazione di una sezione Pegaso.</p> <p>Relativamente alla media degli edifici scolastici, le nostre strutture scolastiche risultano nel complesso adeguate. Con tutte le certificazioni relative alla sicurezza degli edifici rilasciate, l'Istituto si colloca nel 18,2% di scuole virtuose della Provincia. Analogamente, per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche, i plessi dell'Istituto risultano totalmente adeguati. Buona è la raggiungibilità della maggioranza dei plessi sia col mezzo privato che con i mezzi pubblici. Negli ultimi anni, l'Istituto ha compiuto grandi sforzi per dotarsi di strumentazione informatica adeguata.</p>	<p>Dall'analisi dei dati si evince che una parte sostanziale del contributo è sostenuto dalle famiglie, ed è grazie a quello che possiamo avvalerci di sussidi (Hardware e software, canoni delle fotocopiatrici), formazione degli insegnanti, quote viaggi d'istruzione per famiglie in difficoltà.</p> <p>A nostro avviso, questo dimostra un impegno insufficiente da parte dello Stato nell'onorare il dettato costituzionale riguardante il diritto allo studio e nel garantire un'autentica autonomia scolastica.</p> <p>Per quanto riguarda la manutenzione degli edifici, le segnalazioni vengono regolarmente e ripetutamente inviate tramite piattaforma web del Comune, ma i tempi delle riparazioni sono lunghi per mancanza di personale comunale: nell'anno in corso, il centralino dell'Istituto ha lavorato a singhiozzo per circa due mesi. In particolare, si evidenzia un impianto elettrico non a norma nel plesso della scuola secondaria. Infine, pur investendo nel rinnovamento dell'hardware, la metà dei plessi non hanno il cablaggio per cui l'Istituto risulta nel complesso poco connesso.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PIIC840002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PIIC840002	97	89,0	12	11,0	100,0
- Benchmark*					
PISA	4.189	83,5	825	16,5	100,0
TOSCANA	37.923	81,3	8.724	18,7	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PIIC840002 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PIIC840002	1	1,0	21	21,6	36	37,1	39	40,2	100,0
- Benchmark*									
PISA	117	2,8	829	19,8	1.466	35,0	1.777	42,4	100,0
TOSCANA	1.066	2,8	8.387	22,1	13.194	34,8	15.276	40,3	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:PIIC840002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PIIC840002	16,7	83,3	100,0

Istituto:PIIC840002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PIIC840002	30,2	69,8	100,0

Istituto:PIIC840002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PIIC840002	85,2	14,8	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PIIC840002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PIIC840002	3	3,4	24	27,6	21	24,1	39	44,8
- Benchmark*								
PISA	523	13,8	838	22,2	895	23,7	1.522	40,3
TOSCANA	4.751	13,8	9.097	26,3	8.325	24,1	12.368	35,8
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PISA	46	86,8	-	0,0	7	13,2	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	388	78,4	6	1,2	99	20,0	2	0,4	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	10,9
	Da 2 a 3 anni	36,4	27,3	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,3	1,5
	Più di 5 anni	63,6	72,3	67,7
Situazione della scuola: PIIC840002	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,1	16,1	27,3
	Da 2 a 3 anni	45,5	42,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	12,1	9,3	8,8
	Più di 5 anni	30,3	31,8	29,3
Situazione della scuola: PIIC840002		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il corpo docente dell'Istituto è composto da 120 insegnanti, con una percentuale pari al 90% circa di personale di ruolo di cui la maggior parte è presente da oltre 10 anni.</p> <p>L'età media è di circa 55 anni ed il 98% è composto da donne.</p> <p>La stabilità del corpo docente garantisce una continuità didattica che assicura una maggiore efficienza nella programmazione e nella strutturazione del lavoro e un punto di riferimento certo per gli alunni, che vivono una fase importante della propria crescita e necessitano, quindi, di certezze per uno sviluppo armonico ed equilibrato.</p> <p>Il corpo docente, grazie alla sua stabilità nell'Istituto, conosce dettagliatamente sia la situazione socio-culturale ed economica del territorio, sia le opportunità/vincoli che esso offre.</p> <p>Non di secondaria importanza risulta essere la conoscenza tra i docenti, che ha permesso e permette un'ottima coesione nei Consigli di Classe e Interclasse.</p> <p>Nella Scuola primaria le insegnanti con Certificazione B1 per l'insegnamento L2 sono 18 sui 49 totali.</p>	<p>Gli alunni disabili presenti nel nostro Istituto sono 30 (4 Scuola dell'Infanzia, 12 Scuola Primaria, 14 Scuola secondaria di 1° grado), dato relativo all'a.s. 2013-2014.</p> <p>Le esigenze di copertura oraria sono soddisfatte dal personale docente di ruolo con specializzazione sul sostegno per tutti e tre gli ordini di scuola; tale situazione ha però visto, negli anni, la nomina di personale docente non specializzato inviato dall'Ufficio Scolastico Provinciale o nominato dal Dirigente scolastico ad anno già iniziato. Inoltre, dato il crescente numero di alunni BES all'interno delle singole classi, sarebbe necessario un incremento del personale docente, opportunamente formato e preparato, per poter fronteggiare adeguatamente i bisogni specifici di ciascuno e poter garantire così a tutti il diritto allo studio nel rispetto della Costituzione e della normativa vigente.</p> <p>Alcuni docenti hanno altresì frequentato, non essendoci risorse interne, corsi di aggiornamento e di auto-aggiornamento sulle nuove tecnologie informatiche, ma difficilmente riescono ad attivare lezioni con supporti informatici per la carenza nei plessi dell'Istituto di PC e LIM.</p> <p>Al momento, non è presente alcun tecnico informatico su tutto l'Istituto (8 plessi).</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PIIC840002	171	98,8	149	98,7	151	100,0	179	99,4	153	100,0
- Benchmark*										
PISA	3.763	98,7	3.640	99,1	3.602	99,4	3.633	99,2	3.420	99,2
TOSCANA	32.261	98,6	31.933	98,9	31.641	99,1	31.740	99,1	31.388	98,9
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
PIIC840002	125	94,7	119	96,0
- Benchmark*				
PISA	3.429	93,2	3.361	93,6
TOSCANA	30.706	93,9	30.657	94,3
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
PIIC840002	44	34	32	13	7	1	33,6	26,0	24,4	9,9	5,3	0,8
- Benchmark*												
PISA	1.061	978	739	525	175	62	30,0	27,6	20,9	14,8	4,9	1,8
TOSCANA	8.618	8.857	7.114	5.036	1.401	664	27,2	27,9	22,4	15,9	4,4	2,1
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PIIC840002	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
PISA	-	0,3	-	0,1	-	0,0	-	0,0	-	0,1
TOSCANA	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
PIIC840002	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-
- Benchmark*							
PISA	-	0,2	-	0,4	-	0,7	-
TOSCANA	-	0,2	-	0,3	-	0,4	-
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	-

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PIIC840002	3	1,8	3	2,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
PISA	30	0,8	45	1,2	34	0,9	24	0,7	21	0,6
TOSCANA	461	1,4	393	1,2	350	1,1	365	1,2	266	0,8
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
PIIC840002	1	0,8	-	0,0	-	0,0	
- Benchmark*							
PISA	35	1,0	26	0,7	20	0,6	
TOSCANA	336	1,0	312	1,0	212	0,7	
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955	0,9	

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PIIC840002	-	0,0	1	0,7	-	0,0	1	0,6	-	0,0
- Benchmark*										
PISA	67	1,8	55	1,5	52	1,5	44	1,2	36	1,1
TOSCANA	811	2,5	641	2,0	526	1,7	523	1,7	420	1,3
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
PIIC840002	6	4,8	3	2,5	1	0,7
- Benchmark*						
PISA	67	1,9	50	1,4	31	0,9
TOSCANA	579	1,8	520	1,6	359	1,1
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli studenti che nell'a.s. 2013-14 hanno abbandonato gli studi è pari a zero; quella degli studenti che si sono trasferiti in entrata è in linea con i dati nazionali e provinciali. La percentuale degli studenti trasferiti in uscita nella Scuola Primaria è inferiore alle medie Miur (13 punti percentuali).</p> <p>La percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva è leggermente superiore ai dati Miur in entrambi gli ordini di scuola.</p> <p>Dall'analisi dei voti attribuiti in esito agli scrutini finali risulta che la percentuale degli alunni che si colloca nella fascia dell'8 è superiore di circa 2 punti percentuali; nella fascia del 10 i risultati sono in equilibrio.</p>	<p>La percentuale degli studenti di classe I della Scuola Secondaria di primo grado trasferiti in uscita è superiore di circa 3 punti percentuali rispetto alle medie dei dati forniti dal Miur.</p> <p>Dall'analisi dei voti attribuiti in esito agli scrutini finali risulta che la percentuale degli alunni che si colloca nella fascia del 6 è superiore di 3-6 punti rispetto alle medie Miur; nella fascia del 7 è inferiore di circa 1-2 punti; nella fascia del 9 è inferiore di circa 6 punti percentuali e di 1,5 punti per la lode.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati positivi conseguiti sono il frutto di un'attività il più possibile individualizzata che tiene conto delle reali situazioni degli alunni sia sul piano socio-affettivo che cognitivo, e che al momento della valutazione, registra il livello di preparazione e competenza effettivamente raggiunto. Il grado di soddisfazione delle famiglie è generalmente positivo, e questo favorisce l'ingresso di alunni da altre scuole e/o da ambiti territoriali vicini. L'uscita di alunni è molto ridotta e, a parte pochi casi di insoddisfazione da parte delle famiglie, dovuta per lo più a spostamenti di residenza o di lavoro dei genitori.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PIIC840002 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,1	63,0	61,0			54,8	54,7	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	71,9	↑	↑	↑	8,4	59,0	↑	↑	↑	0,8
PIEE840014	68,8	n/a	n/a	n/a	n/a	53,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE840014 - II A	69,7	↑	↑	↑	5,5	59,6	↑	↑	↑	0,6
PIEE840014 - II B	67,9	↑	↑	↑	3,7	46,8	↓	↓	↓	-12,3
PIEE840025	77,0	n/a	n/a	n/a	n/a	66,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE840025 - II A	77,0	↑	↑	↑	12,9	66,8	↑	↑	↑	7,8
PIEE840036	72,5	n/a	n/a	n/a	n/a	58,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE840036 - II A	75,0	↑	↑	↑	10,9	55,3	↔	↔	↑	-3,6
PIEE840036 - II B	69,8	↑	↑	↑	5,5	61,4	↑	↑	↑	2,5
PIEE840047	0,0	n/a	n/a	n/a	n/a	63,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE840047 - II A						63,1	↑	↑	↑	4,1
		62,3	62,6	61,0			64,5	63,7	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,6	↑	↑	↑	4,7	69,4	↑	↑	↑	5,9
PIEE840014	61,8	n/a	n/a	n/a	n/a	73,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE840014 - V A	65,2	↑	↑	↑	2,7	78,1	↑	↑	↑	12,3
PIEE840014 - V B	58,8	↓	↓	↓	-3,8	69,7	↑	↑	↑	3,8
PIEE840025	72,3	n/a	n/a	n/a	n/a	68,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE840025 - V A	72,3	↑	↑	↑	9,9	68,2	↑	↑	↑	2,4
PIEE840036	64,5	n/a	n/a	n/a	n/a	73,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE840036 - V A	62,0	↔	↔	↑	-0,5	70,9	↑	↑	↑	5,0
PIEE840036 - V B	66,4	↑	↑	↑	4,0	75,7	↑	↑	↑	9,9
PIEE840058	0,0	n/a	n/a	n/a	n/a	55,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE840058 - V A						55,0	↓	↓	↓	-10,9
		63,9	63,0	61,4			60,1	58,5	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	66,3	↑	↑	↑	0,0	61,6	↑	↑	↑	0,0
PIMM840013	66,3	n/a	n/a	n/a	n/a	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PIMM840013 - III A	58,7	↓	↓	↓	0,0	56,2	↓	↓	↓	0,0
PIMM840013 - III B	73,6	↑	↑	↑	0,0	63,6	↑	↑	↑	0,0
PIMM840013 - III C	67,8	↑	↑	↑	0,0	64,1	↑	↑	↑	0,0
PIMM840013 - III D	63,5	↔	↔	↑	0,0	56,0	↓	↓	↓	0,0
PIMM840013 - III E	69,1	↑	↑	↑	0,0	64,9	↑	↑	↑	0,0
PIMM840013 - III F	66,0	↑	↑	↑	0,0	65,4	↑	↑	↑	0,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIEE840014 - II A	3	1	3	3	11	2	7	1	4	6
PIEE840014 - II B	3	1	2	5	8	7	6	1	3	1
PIEE840025 - II A	0	1	3	6	10	1	1	4	4	10
PIEE840036 - II A	3	0	0	4	9	3	4	2	4	2
PIEE840036 - II B	2	1	2	3	7	3	1	3	3	6
PIEE840047 - II A	-	-	-	-	-	2	2	0	6	7
PIEE840058 - II A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC840002	12,1	4,4	11,0	23,1	49,5	17,0	19,8	10,4	22,6	30,2
Toscana	22,4	11,7	13,5	15,8	36,6	23,5	23,9	11,4	17,9	23,2
Centro	21,7	12,5	13,5	16,5	35,7	23,8	23,6	12,0	17,1	23,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIEE840014 - V A	1	2	3	2	4	1	0	1	2	8
PIEE840014 - V B	3	5	0	4	1	2	1	3	2	5
PIEE840025 - V A	0	2	5	5	9	0	6	4	8	3
PIEE840036 - V A	3	5	1	7	2	2	3	3	2	8
PIEE840036 - V B	1	7	6	4	7	0	2	4	8	10
PIEE840047 - V A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIEE840058 - V A	-	-	-	-	-	8	3	2	5	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC840002	9,0	23,6	16,9	24,7	25,8	12,3	14,2	16,0	25,5	32,1
Toscana	17,9	20,9	15,2	24,0	21,9	16,4	20,8	20,6	19,7	22,5
Centro	17,0	21,0	16,6	23,2	22,1	16,3	22,2	22,0	20,1	19,4
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIMM840013 - III A	3	8	5	2	3	3	9	5	0	4
PIMM840013 - III B	0	3	2	4	10	4	1	3	3	8
PIMM840013 - III C	0	5	3	7	4	0	3	6	7	3
PIMM840013 - III D	1	7	4	2	6	4	5	5	2	4
PIMM840013 - III E	0	3	7	4	6	0	6	4	4	6
PIMM840013 - III F	3	3	2	5	7	1	5	2	5	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC840002	5,9	24,4	19,3	20,2	30,3	10,1	24,4	21,0	17,6	26,9
Toscana	15,2	17,5	21,4	21,8	24,1	17,4	20,3	18,2	17,7	26,3
Centro	16,3	19,6	20,4	20,8	22,9	19,3	21,3	19,7	16,2	23,5
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PIIC840002	3,6	96,4	14,2	85,8
- Benchmark*				
Centro	7,8	92,2	9,1	90,9
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PIIC840002	9,3	90,7	21,8	78,2
- Benchmark*				
Centro	6,8	93,2	18,5	81,5
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate sia di italiano che di matematica nei due ordini di scuola mette in evidenza che l'istituto si colloca al di sopra dei valori di riferimento sia regionali che nazionali rispetto a scuole con contesto socio - economico e culturale simile. La varianza è notevole per le prove di italiano, minore per quelle di matematica soprattutto nelle classi seconde, ma sempre positiva. I risultati nei vari plessi si discostano poco fra loro e rispetto ai valori medi dell'istituto.	I punteggi presi in considerazione non sono sempre uniformi all'interno del plesso, pur discordandosi di poco. Dalla comparazione dei dati scuola elementare - scuola media, si nota una progressiva diminuzione di alunni collocati nei livelli 1 e 2, ma comunque sempre superiori alla media regionale e nazionale, una netta concentrazione di alunni nelle fasce medie e pochi alunni nelle ultime fasce, anche se sempre superiori alle medie confrontate.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		4 - 5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti affiancano sempre più alle consuetudinarie prove di verifica simulazioni di prove Invalsi, in modo da integrare i diversi tipi di verifica e di valutazione e rendere familiare agli alunni la tipologia delle prove nazionali di valutazione. Questo fa sì che l'approccio a queste prove sia meno traumatico di quello iniziale e che i risultati non risentano di un eccessivo condizionamento emotivo, attestandosi su livelli di valutazione più che accettabili.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I principi fondamentali del vivere insieme, diritti e doveri di ciascun membro della comunità scolastica sono espressi nel regolamento d'Istituto, redatto da tutte le componenti scolastiche per favorire una serena e civile convivenza e conseguire le finalità educative, formative e culturali dell'istituzione scolastica. La scuola valuta le competenze civiche impegnandosi a garantire un'uniformità di giudizio tra i plessi; a tale scopo, l'Istituto ha predisposto una griglia per l'attribuzione del voto di comportamento in modo da precisare i significati sottesi ai giudizi e ridimensionare le interpretazioni personali. Le valutazioni del comportamento alla scuola secondaria appaiono positive (oltre l'80% di voti superiori al 7%), e sporadiche sono le sanzioni disciplinari comminate dai Consigli di classe. L'acquisizione dell'autonomia, la consapevolezza di sé e la capacità di collaborare e di orientarsi vengono promosse durante la vita scolastica avvalendosi dei percorsi di orientamento, dello sportello di ascolto e dei laboratori relazionali prevalentemente alla scuola secondaria (con un alto numero di adesioni) e di numerosi percorsi interdisciplinari attivati in tutti gli ordini in collaborazione con l'Ente Locale e le associazioni del territorio: ogni classe, in media, aderisce ad oltre 3 percorsi all'anno. Infine, un indicatore del discreto spirito d'iniziativa e dell'intraprendenza degli nostri alunni è dato dal 44,5% di risultati discreti o ottimi nel problem solving.</p>	<p>Nonostante l'elevata partecipazione a progetti specifici sull'educazione alla cittadinanza, e le molteplici e diversificate strategie poste in essere dai docenti, alcuni alunni sembrano non riuscire ad interiorizzare i caratteri fondanti del vivere civile (rispetto di sé, delle cose e degli altri). È significativo come questo accada in concomitanza di situazioni familiari a rischio, e anche che sempre più si osserva, da parte delle figure genitoriali, la negazione di situazioni comportamentali problematiche.</p> <p>L'Istituto ritiene importante potenziare gli interventi formativi ed educativi relativi all'uso consapevole dei mezzi tecnologici, in considerazione dei rischi connessi a tale uso. In questa direzione, sarebbe d'aiuto un aggiornamento continuo degli insegnanti tale da permettere un uso didattico quotidiano della tecnologia.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati complessivamente buoni sono il risultato di un lavoro “a tappeto” svolto sin dalla scuola dell'Infanzia che tende a far acquisire ai bambini i principi ritenuti imprescindibili al vivere civile e sociale: l'interazione tra scuola, associazioni private, Ente Locale e altre agenzie educative disponibili ha favorito la consapevolezza dell'importanza di vivere e condividere certi valori e la loro validità in tutti i contesti (scolastico ed extrascolastico). I rari casi in cui ciò non si verifica, si registrano in quei contesti socio-familiari in cui l'alunno non trova un riscontro e/o un supporto a quanto la scuola tende ad educarlo.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
PIIC840002	9,4	11,3	23,4	5,2	14,1	17,3	19,7	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PIIC840002	95	84,1	18	15,9	113
PISA	2.345	77,3	690	22,7	3.035
TOSCANA	19.325	73,6	6.946	26,4	26.271
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
PIIC840002	76	88,4	15	93,8
- Benchmark*				
PISA	2.050	89,8	489	75,0
TOSCANA	16.186	89,0	4.756	74,6
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni, al termine del triennio, effettuano la scelta della scuola superiore secondo le seguenti percentuali: quasi un quarto di essi (23,4%) si iscrive ad un istituto professionale; un quinto (19,7%) opta per un indirizzo umanistico, mentre il 17,3% sceglie un indirizzo tecnico. L'area scientifica è scelta dal 14,1%, mentre il 20% si divide equamente tra studi artistici e linguistici.</p> <p>Nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado all'ordine superiore, la maggioranza degli alunni segue il consiglio orientativo fornito dalla scuola in uscita; la percentuale di corrispondenza è superiore al dato provinciale di quasi 7 punti.</p>	<p>Non vi è corrispondenza tra gli esiti a conclusione del quinquennio della primaria e i risultati degli stessi alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado: generalmente, le valutazioni risultano più basse nell'ordine di scuola superiore. Questo aspetto condiziona negativamente la formazione delle classi prime.</p> <p>La percentuale degli alunni promossi al primo anno degli istituti superiori, sia che abbiano seguito il consiglio orientativo sia che non l'abbiano seguito, è mediamente in linea con i valori di riferimento provinciali, regionali e anche nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>	1 - Molto critica

		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attività di orientamento (intesa anche e soprattutto come auto-orientamento), viene avviata in modo mirato alla scelta della scuola superiore fin dal secondo anno della scuola secondaria di I grado, in modo che l'alunno si ponga il problema ben prima del termine per le iscrizioni e giunga a formulare la sua scelta senza essere pressato e/o condizionato dall'ansia del momento. I tempi dilatati consentono ai docenti di porre in essere tutte le strategie e le attività utili a favorire la maturazione personale dell'alunno, la presa di coscienza delle proprie attitudini e competenze e a coinvolgere le famiglie in una scelta condivisa. Questo non sempre poi succede, ma non sembra essere determinante in termini di insuccesso nella scuola superiore: spesso, invece, questo è già prevedibile al momento della conclusione del I ciclo di istruzione.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	15,2	11	10
	Medio - basso grado di presenza	12,1	9,7	6
	Medio - alto grado di presenza	39,4	30	29,3
	Alto grado di presenza	33,3	49,3	54,7
Situazione della scuola: PIIC840002		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	12,1	13,3	11,7
	Medio - basso grado di presenza	9,1	8,7	5,6
	Medio - alto grado di presenza	42,4	33,9	27,2
	Alto grado di presenza	36,4	44,1	55,5
Situazione della scuola: PIIC840002		Alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:PIIC840002 - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	81,8	89	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	81,8	88,3	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	72,7	80	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	78,8	82,7	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	69,7	76	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	36,4	47,7	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	81,8	82,3	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	24,2	29	29,3
Altro	No	6,1	12,3	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:PIIC840002 - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	84,8	85,3	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	84,8	83,9	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	78,8	78,3	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	84,8	79,4	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	75,8	73,4	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	39,4	49	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	81,8	83,9	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	30,3	29	28,3
Altro	No	6,1	12,9	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il percorso curricolare è stato elaborato nel rispetto dei quadri di riferimento per la progettazione curricolare e in coerenza con le scelte educative di fondo dell'Istituto. Il nostro POF persegue il pieno sviluppo dell'alunno come cittadino educato ai valori della democrazia, tolleranza e solidarietà. In sintesi, tale sviluppo viene sostenuto da iniziative di recupero, sostegno, consolidamento, continuità ed orientamento. La comunità professionale dei tre ordini di scuola, a partire dal mese di settembre 2014, ha redatto e condiviso un curriculum verticale per tutte le discipline; l'unitarietà e la ciclicità del percorso sono stati perseguiti tramite l'organizzazione del lavoro per dipartimenti in verticale e la rielaborazione nei dipartimenti per ordine.</p> <p>Il corpo docente utilizza il curriculum come strumento guida per la programmazione disciplinare e le varie attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in linea con i suoi principi.</p> <p>I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari nella scuola primaria nelle riunioni d'interclasse, mentre per la scuola secondaria vengono delineati gli obiettivi dei dipartimenti in sessioni di lavoro ad inizio anno scolastico. Si utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti disciplinari in tutti e tre gli ordini di scuola. La scuola secondaria ha aderito nel presente anno scolastico alla sperimentazione del nuovo modello di certificazione delle competenze in uscita.</p>	<p>La scuola primaria non ha aderito alla sperimentazione relativa alla certificazione delle competenze, anche se in commissione continuità è emersa la volontà e la necessità di elaborarlo ed è in corso una prima stesura.</p> <p>Un aspetto da potenziare è quello relativo alla individuazione degli obiettivi e delle competenze strutturando verifiche oggettive, condivise e da proporre in parallelo, con cadenza bimestrale.</p> <p>Sempre riguardo alle competenze in uscita, i docenti della scuola secondaria sentono la necessità di una riflessione continua sulla didattica per competenze che approfondisca gli aspetti di progettazione, valutazione degli alunni e verifica autovalutativa.</p> <p>Un aspetto carente alla scuola secondaria di primo grado è quello che riguarda le attività di potenziamento, che vengono svolte nelle classi nelle ore curricolari, ma per le quali non sono previste attività pomeridiane specifiche ad eccezione del corso di latino per le classi terze. Tale carenza è al momento da imputare principalmente alla penuria di risorse disponibili. In un'ottica di scarsità di risorse, la scuola privilegia le attività di recupero.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	3,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	33,3	21,7	23,2
	Medio - alto grado di presenza	33,3	40	36
	Alto grado di presenza	33,3	35	33,9
Situazione della scuola: PIIC840002		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,1	5,6	6,8
	Medio - basso grado di presenza	24,2	21,7	21
	Medio - alto grado di presenza	21,2	34,3	34,9
	Alto grado di presenza	48,5	38,5	37,4
Situazione della scuola: PIIC840002		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:PIIC840002 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	75,8	83,7	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	72,7	82,3	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	90,9	86,7	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	51,5	62,7	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	66,7	60,3	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	78,8	77	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	60,6	65,3	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	48,5	45	42,2
Altro	No	12,1	10	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:PIIC840002 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	78,8	82,9	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	72,7	82,9	73,5
Programmazione per classi parallele	No	51,5	51,7	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	78,8	76,2	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	69,7	58,7	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	87,9	80,8	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	69,7	69,9	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	63,6	59,1	53
Altro	No	9,1	10,1	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti effettuano una programmazione per ambiti disciplinari e in continuità verticale in tutte le discipline e per ogni ordine di scuola; sulle lingue, l'Istituto si avvale della rete ALI e del progetto LSS per l'ambito scientifico.</p> <p>Nella scuola primaria la programmazione per classi parallele viene effettuata con cadenza trimestrale: durante tali incontri si analizzano le scelte didattiche effettuate e si revisiona la progettazione in base alle esigenze emerse.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate si effettua attraverso verifiche sistematiche all'interno delle singole classi, inoltre a chiusura di ogni quadrimestre vengono somministrate prove oggettive unificate per classi parallele utilizzando criteri di valutazione uniformi.</p>	<p>Nel segmento della scuola secondaria, non è ancora consolidata la prassi di attivare una periodica programmazione delle attività, che permetta ai docenti di confrontarsi sulle scelte didattiche effettuate e, dopo l'analisi, di procedere con una revisione della progettazione in caso di necessità. Anche la programmazione per classi parallele alla scuola dell'infanzia e alla scuola secondaria è carente, determinando una linea disomogenea di attività programmate e svolte. I docenti di ogni ordine scolastico lamentano la mancanza di periodici collegi di settore, utili alla discussione della programmazione e al confronto tra le varie attività. In particolare nella secondaria, mancano i momenti di condivisione, di verifica dei risultati parziali e la conseguente rimodulazione della progettazione didattica in itinere per discipline, limitandosi ai momenti di incontro iniziale.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,2	28,3	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	21	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,4	50,7	50,2
Situazione della scuola: PIIC840002		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,2	15,4	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,2	22	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	60,6	62,6	67,4
Situazione della scuola: PIIC840002		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	48,5	38,7	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,2	14,7	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,4	46,7	40,9
Situazione della scuola: PIIC840002		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	63,6	60,5	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,2	11,2	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	21,2	28,3	27,6
Situazione della scuola: PIIC840002		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,3	29	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,3	19	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,4	52	47,5
Situazione della scuola: PIIC840002		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	57,6	44,8	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,2	13,6	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	27,3	41,6	37,2
Situazione della scuola: PIIC840002		Nessuna prova		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli insegnanti, riuniti per dipartimenti, hanno progettato e realizzato un curriculum verticale per ogni disciplina, fissando gli obiettivi da raggiungere alla fine di ogni anno e di ogni ciclo, come da Indicazioni Nazionali. Il corpo docente ha stilato griglie con criteri di valutazione delle competenze da raggiungere per ogni disciplina, puntualizzando i livelli di competenza associati ad ogni singola valutazione. L'Istituto utilizza, per la scuola primaria, prove strutturate per classi parallele elaborate dagli insegnanti per Italiano, Matematica, Scienze, Storia e Geografia, in ingresso e a chiusura di ogni quadrimestre; mentre, per la scuola secondaria, vengono somministrate prove d'ingresso per gli alunni delle classi prime. La valutazione delle prove è comune e oggettiva; a seguito dei risultati ottenuti, si formalizzano, all'interno delle classi, fasce di livello per cui vengono realizzati interventi didattici specifici, per gruppi o ad personam.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola secondaria si ravvisa la necessità di strutturare e somministrare prove per classi parallele nel corso del triennio per le varie discipline, applicando criteri comuni per la correzione delle prove. Per quanto gli insegnanti segnalino la necessità di lavorare con gruppi ristretti, suddividendo la classe per fasce di livello, ciò non è sempre realizzabile a causa della mancanza di personale docente che possa affiancare il collega in classe e per il numero elevato di alunni per classe. L'insegnante, quindi, è costretto a lavorare simultaneamente con tutto il gruppo classe, cercando di strutturare attività diversificate che vengano incontro alle diverse necessità: DSA, alunni con disabilità, alunni con altri BES tra cui gli stranieri, e alunni da potenziare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La costruzione dei curricula verticali è stato un processo lungo e faticoso, che ha visto il coinvolgimento convinto e propositivo di un numero limitato di docenti, che hanno dovuto (e non sempre ci sono pienamente riusciti) fare da traino a colleghi recalcitranti o comunque passivi. La loro attivazione si trova pertanto in una prima fase quasi "sperimentale" e rimane ancora tutto da verificare in che misura la prassi quotidiana dei singoli docenti rispetti in pieno quanto enunciato a livello collegiale. Occorre anche dire che il corso di formazione predisposto dall'istituto, tenuto da esperto esterno, non è stato di grande aiuto, limitandosi per lo più ad una "lettura" teorica delle Linee Guida, e non scendendo nei problemi di un curriculum calato nella realtà scolastica. È necessario pertanto lavorare per far acquisire ai docenti la consapevolezza dell'importanza di curricula condivisi, della socializzazione delle esperienze e della uniformità dei criteri valutativi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75,8	77,7	79,2
	Orario ridotto	0	1	2,7
	Orario flessibile	24,2	21,3	18,1
Situazione della scuola: PIIC840002		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75,8	71,3	74,6
	Orario ridotto	6,1	10,1	10,2
	Orario flessibile	18,2	18,5	15,1
Situazione della scuola: PIIC840002		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PIIC840002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	42,4	39,3	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	87,9	76,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,0	1,7	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	18,2	13,3	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Si	6,1	8,3	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PIIC840002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	93,9	86,0	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	84,8	63,3	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	9,1	6,6	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	21,2	15,4	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	2,4	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PIIC840002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	18,2	29,7	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	100	95,7	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	6,1	2	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	18,2	9,3	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,3	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PIIC840002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	81,8	77,6	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	93,9	86,4	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	9,1	9,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	21,2	12,9	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nella scuola dell'Infanzia i tempi sono flessibili, con alternanza di momenti di gioco spontaneo particolarmente utili all'osservazione dei bambini, di routine e di attività guidate programmate. Ogni sezione è ospitata in un'aula nella quale sono organizzati gli angoli tematici relativi ai vari campi di esperienza. In ogni plesso, inoltre, è presente un salone polivalente utile per le attività motorie e di plesso.</p> <p>Alla scuola primaria l'orario è attribuito alle singole materie sulla base del monte ore curricolare ma la gestione del tempo è flessibile, nel rispetto delle esigenze del singolo gruppo classe. Il setting d'aula è progettato e costruito attraverso realizzazione e esposizione di mappe, cartelloni e altre produzioni, utili all'acquisizione di competenze specifiche. Inoltre ogni plesso è fornito di un piccolo laboratorio multimediale, di un locale adibito a palestra, di un'aula dotata di LIM e di una biblioteca. La scuola secondaria dispone di numerosi spazi per attività di laboratorio (scienze, musica, arte, tecnologia, informatica, lingue straniere). Ogni anno sono nominate figure di riferimento che hanno la responsabilità della gestione dei laboratori e tutte le classi hanno possibilità di accesso, previa prenotazione.</p> <p>Grazie a un consistente impegno economico dell'Istituto, tutte le aule delle classi terze (6) sono fornite di LIM o di proiettori interattivi e ogni aula (18) ha un computer connesso a internet tramite rete wi-fi.</p>	<p>Riguardo alla scuola dell'Infanzia, si segnala la scarsità di arredi forniti dall'ente locale, per cui nelle sezioni spesso si lavora con arredi in cattive condizioni che possono talvolta risultare pericolosi per i bambini. Inoltre, la superficie di alcuni locali risulta ai limiti se rapportata all'esigenza di accogliere fino a 29 bambini a sezione.</p> <p>Alla scuola Primaria, gli spazi adibiti a laboratori risultano carenti nella dotazione di attrezzature e risorse. Per quanto riguarda l'organizzazione del tempo, quattro plessi su cinque hanno adottato il modulo a 27 ore, con sei giorni di lezione a settimana e senza rientri pomeridiani, per venire incontro alle esigenze dell'utenza. Questo fa sì che l'orario preveda quotidianamente 4,5 ore di lezione, cosa che si ripercuote negativamente sulla formulazione dell'orario, che deve prevedere la gestione, in alcuni casi, di mezz'ora di lezione.</p> <p>Alla scuola secondaria, gli spazi disponibili per le attività di laboratorio necessitano di maggiori attrezzature specifiche per consentirne un più appropriato utilizzo. Gli spazi-classe risultano predisposti per lezioni frontali, e sono meno adatti ad attività di tipo cooperativo. Non del tutto adeguate risultano le risorse specifiche per la produzione e l'utilizzo di materiale didattico funzionale a un apprendimento dinamico e che valorizzi la pluralità di stili cognitivi presenti nei contesti-classe.</p>
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida	
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?	
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dalle linee guida comuni del curricolo verticale d'Istituto, nei tre ordini si orientano e si strutturano le specifiche metodologie didattiche.</p> <p>Si segnala in particolare, il progetto d'Istituto LSS (Laboratori del Sapere Scientifico), al terzo anno di attività, che coinvolge insegnanti di tutti gli ordini di area scientifico – tecnica nella formazione e sperimentazione sul tema del problem solving.</p> <p>All'Infanzia, il progetto didattico annuale viene scelto e condiviso dal team di insegnanti, privilegiando i contenuti che valorizzano gli interessi dei bambini. Sono proposte esperienze laboratoriali concrete e dirette. Frequente è la collaborazione, in tutti gli ordini, con Enti e Associazioni del territorio per progetti di ampliamento che prevedono diversi ambienti di apprendimento.</p> <p>Nella scuola Primaria, il team-docenti si riunisce periodicamente per la riflessione sulle metodologie e per la progettazione. Per le materie scientifiche alcuni docenti utilizzano metodi analogici (Bortolato), altri (primaria e secondaria) orientano le attività attraverso metodi laboratoriali ispirati al modello LSS o al progetto SCIEN (approccio sperimentale tramite didattica partecipativa). In ambito linguistico alcuni seguono il metodo di educazione del gesto grafico promosso dall'AED (Associazione Europea Disgrafie).</p> <p>La scuola secondaria ha promosso l'adeguamento delle attrezzature informatiche per quei docenti che ricorrono modalità che prevedono l'utilizzo di HW e SW dedicato.</p>	<p>Gli insegnanti della scuola dell'Infanzia segnalano gravi difficoltà di attenzione e di ascolto dei bisogni del singolo per interventi individualizzati, a causa dell'alto numero di alunni per sezione. Inoltre, sovente risulta scarso il tempo dedicato all'incontro e al confronto tra docenti dello stesso ordine di scuola.</p> <p>Alla scuola Primaria risultano spesso inadeguati le attrezzature e gli spazi funzionali all'innovazione nella metodologia didattica: ancora insufficiente è infatti l'adeguamento dell'attrezzatura informatica ed è assente il cablaggio dei plessi o la connessione wifi. Inoltre, non è possibile realizzare classi aperte e spesso risulta problematico lavorare per gruppi di livello poiché non ci sono risorse per programmare e svolgere attività e tempi di compresenza.</p> <p>Alla secondaria, si registrano come ancora insufficienti il coordinamento tra docenti, lo scambio di buone pratiche e la formazione per un utilizzo più adeguato ed efficace delle nuove attrezzature.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PIIC840002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	46,7	54,5	53,4
Azioni costruttive	n.d.	56,7	47,2	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	30	34	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PIIC840002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	100	52,4	55,8
Azioni costruttive	n.d.	83,3	58,6	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	50	50,4	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PIIC840002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	40,8	41,3	43,9
Azioni costruttive	50	41,4	42,7	38,3
Azioni sanzionatorie	17	27	27,4	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PIIC840002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	60	46,8	49,8
Azioni costruttive	n.d.	51	45,1	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	29	32,2	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PIIC840002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,8	43,5	45,4
Azioni costruttive	n.d.	46,3	40,3	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	30,8	33,1	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:PIIC840002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	66,7	54	51,8
Azioni costruttive	n.d.	68,3	47,2	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	25	28,6	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PIIC840002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	40	42,3	41,9
Azioni costruttive	30	35,5	32,1	30,5
Azioni sanzionatorie	30	26,5	29,3	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PIIC840002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	49,4	48,1	48
Azioni costruttive	38	32,8	32,1	30,1
Azioni sanzionatorie	13	25,6	29,9	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:PIIC840002 % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,32	0,4	0,4	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,37	0,6	0,6	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,38	0,8	0,6	1

Domande Guida


In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'infanzia, il lavoro sulle relazioni parte dalle strategie di accoglienza, condivise con le famiglie. Ai bambini vengono proposte esperienze ludiche socializzanti anche per promuovere l'assimilazione delle regole di comportamento e per educarli al rispetto dei bisogni degli altri. Costante è la valorizzazione dell'attività cooperativa. Si propongono l'assegnazione di incarichi nelle attività ricorrenti e il riordino quotidiano dei materiali.</p> <p>Alla scuola primaria si realizzano patti d'aula per sviluppare il senso civico dei bambini. Laboratori emozionali vengono proposti in classe sia alla primaria che alla secondaria, con la conduzione di una psicologa, al fine di costruire relazioni positive, promuovere l'ascolto dell'altro e l'empatia.</p> <p>All'arrivo alla secondaria, i nuovi gruppi classe stilano una propria "carta delle regole" condivisa. In caso di comportamenti problematici, si opera in primo luogo attraverso il confronto e lo stimolo alla riflessione; in caso di problematiche persistenti si valuta l'opportunità di azioni sanzionatorie. Percorsi di educazione alla legalità e al senso civico sono organizzati dal Comune; in classe, si incentiva la collaborazione e lo spirito di gruppo attraverso scelte didattiche orientate a cooperative learning e peer tutoring. Gli studenti fanno esperienza di cittadinanza attiva partecipando al Consiglio Comunale dei Ragazzi. Altre importanti esperienze sono la Radio d'Istituto, il Gruppo musicale e il Gruppo sportivo.</p>	<p>Nella scuola dell'infanzia, il numero di bambini per sezione costituisce un punto di debolezza per la costruzione dei processi relazionali.</p> <p>Alla primaria, gli strumenti e le strategie per la condivisione di regole civiche non risultano sempre efficaci e costruttive. Le famiglie di alunni con comportamenti problematici vengono coinvolte in progetti di collaborazione con i docenti e/o indirizzate verso il servizio di sportello di ascolto, attivo presso la sede centrale, ma spesso non si riscontra una risposta positiva in quanto si preferisce minimizzare il problema.</p> <p>Nella scuola secondaria, la qualità delle relazioni tra studenti potrebbe essere migliorata da un'azione sempre più coordinata tra le figure di riferimento che non sempre operano in accordo, ma procedono su strade diverse.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Tranne che per alcuni plessi della scuola primaria e in particolare per alcune discipline (motoria, informatica), gli spazi e le attrezzature sono tali da permettere un accettabile livello di didattica e di coinvolgimento degli alunni. Senz'altro siamo ben lontani dal possedere risorse tecniche e strumentali in numero sufficiente per consentire interventi veramente individualizzati o per piccoli gruppi, o per poter parlare di "didattica innovativa". Le difficoltà pratiche (come la mancanza di servizi di supporto, personale docente e ATA) ad organizzare in modo più flessibile e quindi più funzionale per gli alunni i tempi scuola, contribuiscono a limitare lo sforzo innovativo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,1	5,1	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60,6	61,4	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	33,3	33,4	25,3
Situazione della scuola: PIIC840002		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Buoni gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo attraverso l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nell'Istituto, per il ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Le risorse professionali specifiche (insegnanti di sostegno, AEC e assistenti alla comunicazione) vengono utilizzate in attività individualizzate o di piccolo gruppo e in attività laboratoriali integrate. I documenti (PEI e PDP) vengono redatti per ogni alunno ad ogni inizio anno con la collaborazione dei docenti curricolari e il raggiungimento degli obiettivi viene verificato sistematicamente durante l'anno. Particolare attenzione viene dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico degli alunni con disabilità e la continuità tra i diversi ordini di scuola. Per favorire la frequenza e l'integrazione degli alunni stranieri (il 6,5% della popolazione scolastica) e degli alunni con BES (4%), l'Istituto realizza iniziative per l'accoglienza e predispone interventi individualizzati mirati al recupero, all'alfabetizzazione e all'integrazione. In particolare, riguardo agli alunni stranieri e Rom, la scuola si avvale del supporto di mediatori culturali (il cui intervento è finanziato tramite diverse fonti: Comune, PEZ, Provincia, Opera Nomadi) e dell'intervento di insegnanti in pensione che, come volontariato, aiutano gli insegnanti curricolari.	La scuola si trova, a causa della mancanza di risorse, nell'impossibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento su: gestione della classe, tematiche inclusive, didattica interculturale e BES, per gli insegnanti, e di informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva, per genitori. Su un altro versante, non sempre la valutazione ex ante dei progetti attivati è coerente con le strategie e le prassi inclusive. Difficile è il rapporto comunicativo e organizzativo tra la scuola e i diversi tipi di sostegno presenti all'esterno di essa, in relazione ai diversi servizi esistenti. Sembra necessario ampliare lo sviluppo di un curriculum maggiormente attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. I rapporti con il CTS/CTI sono ancora ad uno stadio embrionale, a causa della recente costituzione di queste istituzioni sul territorio.

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

Istituto:PIIC840002 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	97	93	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	63,6	57,7	36
Sportello per il recupero	No	9,1	9,7	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	21,2	18	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	12,1	8,3	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	9,1	12,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	12,1	16,7	14,5
Altro	No	15,2	18,7	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:PIIC840002 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	93,9	86,7	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	39,4	38,8	28,2
Sportello per il recupero	No	24,2	19,9	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	60,6	68,5	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	21,2	13,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	9,1	23,1	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	21,2	31,5	24,7
Altro	No	21,2	20,3	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:PIIC840002 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	81,8	74,3	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	Si	36,4	32	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	39,4	21	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	57,6	40	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	9,1	12,7	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	60,6	64	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	36,4	31,3	40,7
Altro	No	6,1	4	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:PIIC840002 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	81,8	71,7	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	33,3	28,7	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	57,6	46,5	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	93,9	78	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	12,1	24,5	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	75,8	69,9	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	78,8	76,6	73,9
Altro	No	9,1	7	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


Nel nostro Istituto, per il recupero degli alunni con particolari difficoltà, gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Primaria operano sia all'interno della classe, individuando gruppi di pari livello, sia (laddove possibile) per classi aperte, seguite dalle insegnanti curricolari e di sostegno, favorendo così attività mirate a ridurre le difficoltà individuate. Nella Scuola Secondaria l'attività di recupero è organizzata con varie modalità: gruppi di livello all'interno delle classi, organizzati dagli insegnanti curricolari, corsi di recupero pomeridiani, di italiano, italiano L2, matematica e lingue straniere.

Le attività di potenziamento dei vari ordini di scuola si attuano, all'interno delle classi, individuando gruppi di livello oppure attraverso la partecipazione a progetti di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare ed extracurricolare, come ad esempio il corso di avviamento allo studio della lingua latina, per la Scuola Secondaria di Primo grado, che ha come obiettivo quello di iniziare alla conoscenza delle nuove discipline del successivo ciclo.

Visto il numero cospicuo di alunni inseriti nella fascia del recupero, risultano insufficienti le ore e gli interventi di recupero disciplinare, sia per quanto riguarda il lavoro per piccoli gruppi in orario curricolare, sia relativamente ai corsi di recupero che già si svolgono in orario pomeridiano. Ciò è dovuto soprattutto alla mancanza di risorse professionali ed economiche aggiuntive.

Da tutto quanto detto in precedenza, discende che per quanto riguarda il potenziamento nei vari ordini di scuola, non è possibile per l'Istituto destinare risorse per ampliare l'offerta formativa con attività che possano opportunamente valorizzare e stimolare gli alunni più meritevoli.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Compatibilmente con le risorse professionali ed economiche di cui dispone l'Istituto, le attività realizzate sono più che apprezzabili e, se rapportate allo sforzo del personale docente e ATA, encomiabili. L'impegno profuso, tuttavia, viene in parte vanificato dall'elevato numero di alunni con specifici bisogni educativi. Un aumento di risorse economiche e di personale potrebbe consentire risultati decisamente migliori.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:PIIC840002 - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	69,7	76,7	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	93,9	95,3	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	45,5	60,3	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	75,8	81	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	51,5	67	61,3
Altro	No	15,2	17,3	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:PIIC840002 - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97	99	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	66,7	78,3	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	93,9	97,2	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	63,6	76,9	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	57,6	70,6	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	51,5	55,6	48,6
Altro	No	12,1	16,8	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il percorso di continuità è stato elaborato sulla base delle finalità educative previste dal POF. Gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola hanno elaborato collegialmente percorsi per garantire la continuità didattica e educativa. Le azioni di continuità verticali previste comprendono attività educative comuni, come: lettura di testi narrativi e produzione di elaborati in gruppi misti (Primaria – Secondaria); trasmissione di fascicoli e/o informazioni sul percorso dei singoli studenti e programmazione di incontri tra insegnanti delle classi ponte; visite degli alunni alle scuole di grado successivo con partecipazione a lezioni; visite degli insegnanti alle scuole di ordine inferiore con svolgimento di attività didattiche concordate. Le azioni di continuità orizzontale previste hanno compreso incontri periodici tra i docenti di classi parallele della scuola Primaria e somministrazione di test valutativi unificati per Italiano e Matematica nel I e nel II quadrimestre; prove d'ingresso unificate per Italiano e Matematica delle classi prime della Secondaria.</p>	<p>Sono mancati, in alcuni casi: dei momenti di incontro tra gli alunni della scuola dell'Infanzia e i docenti della Primaria; la trasmissione di fascicoli sul percorso formativo degli alunni dalla scuola dell'Infanzia alla Primaria; in generale, sul tema fondante della continuità, è necessaria da parte di tutti i docenti una maggiore disponibilità e condivisione dei lavori durante tutto l'anno scolastico.</p> <p>Riguardo alla continuità orizzontale, alla scuola secondaria non è ancora consolidata l'abitudine ai test valutativi unificati, da somministrare almeno una volta a quadrimestre.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PIIC840002 - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	75,8	82,2	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	78,8	74,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	45,5	44,8	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	100	98,6	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	60,6	38,8	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	75,8	68,5	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	84,8	74,1	74
Altro	No	30,3	25,5	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?


La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il percorso di orientamento intrapreso con gli alunni delle classi seconda e terza della scuola Secondaria di I grado ha inteso attivare un processo basato sulla conoscenza di sé, l'autovalutazione (attraverso la somministrazione di questionari e la discussione in classe) e l'esplorazione delle offerte scolastiche presenti nel territorio (Pisa e Cascina), in coerenza con le finalità educative dell'Istituto. Le Funzioni strumentali e i coordinatori delle classi interessate hanno collaborato con soggetti esterni (Centro per l'Impiego, scuole superiori di Pisa e Cascina, agenzie formative presenti sul territorio) per realizzare incontri sia negli istituti superiori sia all'interno dell'Istituto che hanno coinvolto alunni di entrambi gli ordini, genitori e docenti. Nel triennio della secondaria, vengono attivati numerosi percorsi con finalità orientativa: tra questi, segnaliamo i laboratori emozionali svolti nelle classi seconde con la presenza di una psicologa, lo sportello di ascolto per gli alunni di classe terza, progetti, percorsi e concorsi per una didattica mirata non solo alla valorizzazione dei percorsi di studio, ma anche alla incentivazione della creatività, utilizzando tutte le risorse dell'Istituto.</p>	<p>Ulteriori richieste da parte dei docenti per approfondire e potenziare le attività formative che consentano agli alunni un "orientamento consapevole" per una loro scelta rispetto agli studi futuri, non sono compatibili con le risorse dell'Istituto. Sono mancati: il monitoraggio dei risultati a distanza conseguiti dagli alunni dell'Istituto negli anni della scuola superiore di II grado e la verifica delle percentuali di abbandono scolastico, relative agli alunni usciti dal nostro Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università'. La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attività' di continuità' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività' didattiche nelle scuole/università' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Come già esplicitato nella motivazione del punto 2.4, le attività di continuità ed orientamento sono tra le priorità che l'Istituto pone a fondamento delle proprie finalità formative: queste si connotano di una forte valenza psicopedagogica fin dai primi anni del percorso scolastico dell'alunno e sono trasversali a tutte le discipline e a tutte le iniziative e/o progetti extracurricolari messi in atto nei diversi ordini di scuola. Nel II e soprattutto nel III anno della scuola secondaria di I grado, si focalizza l'attenzione sulla scelta della scuola superiore cui iscriversi attraverso incontri, visite guidate, discussioni, esercitazioni pratiche in laboratori specifici e qualificanti delle varie tipologie di istituti superiori, aprendo il più possibile il dialogo e il confronto con le famiglie. Tutto ciò offre all'alunno un'ampia panoramica di ciò che lo aspetta e gli consente di operare scelte meditate, che si rivelano per lo più corrette ed in linea con il percorso scolastico pregresso, per quanto è possibile verificare dai risultati a distanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La capacità della scuola di individuare le sue priorità è espressa nel documento che riassume e condensa l'identità e la specificità territoriale del nostro Istituto: il Piano dell'Offerta Formativa. Il POF esplicita con linguaggio chiaro e immediato le priorità e gli obiettivi che la scuola si pone; tale documento viene riscritto periodicamente (a giugno 2015 ne è stata fatta l'ultima revisione integrale) e viene illustrato nei suoi punti salienti in occasione degli incontri scuola – famiglia per le iscrizioni al primo anno della primaria e della secondaria di I grado, con la consegna di una brochure informativa ai genitori. Inoltre, il POF è reso pubblico sul sito istituzionale della scuola in diverse forme: in formato PDF per permettere una navigazione digitale che ne faciliti la lettura, e in formato ridotto utile per la stampa.	Al momento, non sono previste modalità di verifica periodiche della realizzazione dell'offerta formativa con le famiglie, in quanto le modalità di indagine del gradimento quali questionari o tracce focus sarebbero di difficile tabulazione e analisi. Il confronto con i genitori viene demandato ai Consigli di classe e al Consiglio d'Istituto. Non è prevista una concertazione periodica per la definizione delle priorità con gli Enti locali: il necessario coordinamento con gli stessi riguarda per lo più i servizi aggiuntivi (mensa, trasporto, servizi di pre e post scuola). D'altra parte, come già ampiamente illustrato, l'Istituto beneficia dei vari percorsi didattici proposti dal territorio.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola persegue le proprie priorità riguardo alle esigenze formative del territorio, precisando ruoli, responsabilità dei soggetti e compiti, tramite sistemi di controllo e di monitoraggio demandati principalmente all'azione di modifica e verifica degli organi collegiali. In particolare, ad inizio anno scolastico, il Collegio viene riunito per ridefinire gli obiettivi generali, programmare un'azione didattica condivisa partendo dai curricoli, analizzare le situazioni di partenza dei singoli gruppi classe, tramite incontri di gruppo organizzati come dipartimenti, consigli di classe e di interclasse o intersezione. In corso d'anno, poi, vengono convocati mensilmente i Consigli, con la finalità di monitorare l'andamento didattico e disciplinare delle singole classi, il raggiungimento degli obiettivi previsti e programmare le eventuali modifiche da apportare in itinere.	Manca un'analisi dettagliata e puntuale delle esigenze formative esplicitate dagli stakeholder del territorio, in quanto l'Istituto ha scelto di non proporre indagini sul gradimento alle famiglie: sarebbe opportuno studiare strumenti alternativi. I dipartimenti disciplinari si incontrano una sola volta l'anno, ad avvio delle attività: mancano pertanto momenti di verifica intermedi e finali. L'azione di indirizzo del Consiglio d'Istituto appare poco incisiva. Il Collegio dei docenti, a cui è demandata dunque la maggior parte del controllo dei processi, appare diviso al proprio interno. Si avverte ancora la settorialità dei diversi gradi di scuola, talora rinchiusi in una visione autoreferenziale dei problemi da affrontare collegialmente.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	30,3	30,4	26,5
	Tra 500 e 700 €	42,4	34,3	32,5
	Tra 700 e 1000 €	24,2	26,2	28,8
	Più di 1000 €	3	9,1	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC840002		Tra 500 e 700 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PIIC840002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	76,57	74,5	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,43	25,5	26	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:PIIC840002 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	64,71	69,5	71,8	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:PIIC840002 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	82,76	87,2	86,5	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PIIC840002 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	24,24	25,8	23,3	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PIIC840002 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	20,83	25,2	29,3	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:PIIC840002 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,9	89,7	90,5
Consiglio di istituto	No	18,2	18	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	27,3	34,7	34,3
Il Dirigente scolastico	No	6,1	13,5	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,2	10,9	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	21,2	13,2	14,8
I singoli insegnanti	No	3	9	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:PIIC840002 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63,6	64,3	71,4
Consiglio di istituto	Si	75,8	61,7	62
Consigli di classe/interclasse	No	6,1	4,5	3,1
Il Dirigente scolastico	No	27,3	32,5	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,1	13,2	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,1	10,6	10
I singoli insegnanti	No	0	0,3	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:PIIC840002 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63,6	50,2	51,3
Consiglio di istituto	No	3	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	69,7	72	70,8
Il Dirigente scolastico	No	3	5,1	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3	3,9	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	6,1	14,1	12,6
I singoli insegnanti	No	42,4	38,6	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:PIIC840002 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	75,8	68,5	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	15,2	25,1	32
Il Dirigente scolastico	No	9,1	4,5	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,1	2,9	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	63,6	72	65,3
I singoli insegnanti	No	9,1	10,3	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:PIIC840002 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	84,8	92,3	89,9
Consiglio di istituto	No	3	1,6	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	42,4	35,4	35,9
Il Dirigente scolastico	No	12,1	13,8	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3	4,8	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	30,3	30,2	35,3
I singoli insegnanti	No	6,1	4,8	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:PIIC840002 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	60,6	68,8	77,3
Consiglio di istituto	No	69,7	68,2	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	6,1	3,5	2
Il Dirigente scolastico	No	15,2	20,9	21
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	9,1	10	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	15,2	13,8	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:PIIC840002 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	21,2	26	24,1
Consiglio di istituto	No	51,5	59,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,6	0,7
Il Dirigente scolastico	No	63,6	69,8	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	48,5	28,9	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	6,1	4,2	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:PIIC840002 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	36,4	37,3	34
Consiglio di istituto	No	0	1,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	30,3	35	41,5
Il Dirigente scolastico	No	21,2	26,4	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	39,4	18,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	39,4	44,7	42,1
I singoli insegnanti	No	6,1	16,1	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:PIIC840002 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	90,9	91,3	90,5
Consiglio di istituto	No	0	1	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	3,2	3,4
Il Dirigente scolastico	No	27,3	42,4	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	48,5	25,4	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3	12,9	14,5
I singoli insegnanti	Si	15,2	9	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:PIIC840002 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	58,46	69,1	64,3	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	2,4	2,7	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	41,54	12,1	19,3	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	17,8	14,5	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:PIIC840002 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	45,7	45,7	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	22,29	9	8	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	77,71	15,7	24,2	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	32	22,8	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In sede di Collegio dei docenti, si è deliberata l'assegnazione degli incarichi, al fine di una miglior organizzazione delle attività. La distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali risulta in linea con la media provinciale, regionale e nazionale (la retribuzione media va da 500 a 700 euro); in generale, solo un quarto degli insegnanti percepisce dal FIS 500 euro o più (dato in linea con la media). Riguardo alla ripartizione del FIS, questa risulta lievemente sbilanciata a favore degli insegnanti, se si confronta con i riferimenti forniti. Questo dimostra altresì che l'Istituto privilegia la spesa utile a potenziare il versante didattico anche se a scapito delle attività amministrative e gestionali. La quota di ATA che percepisce il FIS è in linea con la media, e la retribuzione media non è particolarmente alta, cosa che denota un'adeguata distribuzione. Il personale ATA è al suo interno suddiviso tra personale tecnico – amministrativo e personale ausiliario; tra questi ultimi, alcuni hanno incarichi suppletivi incentivati per l'assistenza agli alunni disabili.</p>	<p>Guardando alla quota di insegnanti che percepisce il FIS, si evince che le risorse disponibili sono meno distribuite rispetto al riferimento nazionale di ben 6 punti percentuali: questo si spiega con il fatto che non sempre nell'istituto è possibile trovare persone disponibili ad assumere incarichi aggiuntivi. Sarebbe auspicabile una turnazione degli incarichi tra i docenti. La contrattazione di Istituto dovrebbe scendere più nel dettaglio, specificando meglio la distribuzione delle ore. Quanto all'impatto delle assenze degli insegnanti alla scuola primaria, lo sbilanciamento a favore delle supplenze esterne rispetto alle interne deriva da una penuria di compresenze, che vengono altresì utilizzate per progetti contro il disagio e per le ore di alternativa all'IRC. Riguardo alle assenze alla secondaria, segnaliamo la non significatività del mese di ottobre, quello prescelto, in quanto non ci sono state assenze prolungate da coprire con la nomina di un supplente e perché, in sede di questionario scuola, non fu chiesto all'Istituto di rendicontare le ore non coperte. Pertanto, il dato non sembra particolarmente significativo.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PIIC840002 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	13	13,67	11,71	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PIIC840002 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	2994,38	7924,17	9372,22	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PIIC840002 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	32,49	108,47	110,07	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PIIC840002 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	17,52	33,46	23,69	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:PIIC840002 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,1	11,9	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	3	7,1	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	24,2	16,4	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	81,8	74,3	48,5
Lingue straniere	1	27,3	24,1	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	15,2	19,6	11,6
Attivita' artistico-espressive	1	30,3	30,2	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	15,2	18	27,3
Sport	0	15,2	11,6	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	21,2	17	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	21,2	22,2	17
Altri argomenti	0	9,1	13,5	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:PIIC840002 - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	5,67	4,6	3,4	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:PIIC840002 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	39,34	31,6	38,4	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:PIIC840002 - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: PIIC840002
Progetto 1	"Leggo e suono " e' un progetto di alfabetizzazione vocale e strumentale degli alunni della scuola Primaria; coinvolge tutti e cinque i plessi, per 320 ore di lezione (16 a classe) all'anno. Esperti esterni realizzano incontri a cadenza quindicinale.
Progetto 2	Progetto coordinato da una psicologa scolastica mirato all'inclusione e al recupero didattico degli alunni DSA di scuola Primaria (gruppi di lavoro) e Secondaria (laboratori pomeridiani). Comprende anche laboratori emozionali in classe.
Progetto 3	"Fantasticando con l'inglese " e' un progetto di familiarizzazione con la lingua straniera per bambini di scuola dell'Infanzia. Coinvolge entrambi i plessi e comprende 40 incontri con esperto esterno madrelingua.

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	6,1	11,3	25,1
	Basso coinvolgimento	15,2	16,7	18,3
	Alto coinvolgimento	78,8	72	56,6
Situazione della scuola: PIIC840002		Alto coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di progetti finanziati dalla scuola risulta in linea con la media di riferimento, dimostrando la concentrazione sugli obiettivi formativi di carattere generale, perseguiti tramite la concentrazione delle risorse. La spesa media per progetto risulta molto bassa (meno di 3000 euro) se confrontata con le medie provinciale, regionale e nazionale: l'Istituto, per scelta, finanzia progetti poco costosi. Infatti, anche l'indice di spesa media per alunno risulta basso. L'Istituto rivendica tale scelta come una forza, dal momento che: si privilegiano generalmente i progetti completamente gratuiti e offerti dagli enti del territorio; il personale esperto viene reperito prioritariamente tra gli interni; la maggior spesa è quella per la retribuzione del personale (essendo comunque l'indice relativo la metà del riferimento provinciale).</p>	<p>I nostri progetti durano in media quasi sei anni, una durata eccessiva che segnala la necessità di un rinnovamento. L'indice di concentrazione della spesa è elevato, al di sopra della media provinciale e regionale, segno che tra i tre progetti principali, due almeno sono relativamente troppo costosi e ripetitivi. Sempre relativamente a questi, dal momento che mancano competenze interne per svolgerli anche a distanza di anni dal loro avvio, la ricaduta formativa di tali progetti risulta, a lungo termine, carente se si pensa anche che coinvolgono esclusivamente l'Infanzia e la Primaria escludendo del tutto la scuola secondaria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola individua le priorit' da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le priorit' non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit', anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit'; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit' e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit' la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit'. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit'. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I punti di criticità rilevati dipendono principalmente dalla scarsità delle risorse disponibili, del tutto inadeguate ai bisogni dell'Istituto, sia che ci si riferisca ai finanziamenti ministeriali (FIS) per retribuire i docenti impegnati in attività extracurricolari di supporto e arricchimento dell'azione didattica curricolare, sia in riferimento alle risorse professionali (docenti e ATA), del tutto insufficienti per garantire quelle attività (aperture pomeridiane delle scuole, sorveglianza e docenza).

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:PIIC840002 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	2,7	2,7	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PIIC840002 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	21,2	35	21,7
Temi multidisciplinari	0	15,2	12,9	6
Metodologia - Didattica generale	1	27,3	26,4	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,1	6,1	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	27,3	26	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	2	66,7	51,4	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	18,2	18,6	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	2,9	2,2
Orientamento	0	0	0,6	1,2
Altro	0	9,1	12,2	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:PIIC840002 % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	20,26	33,8	33,8	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:PIIC840002 - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	36,03	57,9	37,5	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:PIIC840002 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,33	0,4	0,6	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Formazione erogata a tutto il personale docente e ATA sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, in modalità online e in presenza. Su autovalutazione e tematiche inclusive sono stati realizzati momenti formativi da parte di personale interno per fare fronte ad esigenze non rinviabili (normativa riguardante gli alunni BES in vigore dal 2012, avvio del Sistema Nazionale di Valutazione a.s. 2014/15). La formazione all'uso del registro elettronico, prima per i docenti della secondaria, poi anche per quelli della primaria, è stata realizzata negli ultimi anni da un esperto esterno. Due dei tre principali progetti finanziati dalla scuola (Musica e Inglese), portati avanti da oltre un decennio, prevedono la formazione degli insegnanti.</p> <p>La qualità delle iniziative promosse dalla scuola, dal riscontro verbale e partecipativo dell'utenza, risulta positiva e apprezzata.</p>	<p>Le risorse finanziarie sono decisamente scarse o nulle, ragion per cui l'Istituto non ha la possibilità di soddisfare le esigenze formative del personale, che sopperisce con risorse personali. La condivisione delle esperienze formative svolte dai singoli è scarsa e necessita di una maggior condivisione futura delle competenze acquisite.</p> <p>La formazione prevista dai progetti di Musica e Inglese, ha insufficienti ricadute sui docenti e sull'attività ordinaria della scuola, dal momento che dopo numerosi anni si fa ricorso ancora al supporto di esperti esterni. Si sente l'esigenza, soprattutto rispetto alle competenze dei colleghi con maggior anzianità di servizio, di un aggiornamento in ambito informatico. A seguito del lavoro sul curriculum d'Istituto e della sperimentazione sulla certificazione delle competenze, è emersa con più forza l'esigenza di una formazione più approfondita sulla didattica per competenze.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'assegnazione dei docenti alle classi, stabilita dalla Dirigente scolastica d'intesa con le RSU, si ispira ai criteri della continuità e dell'anzianità di servizio, stabiliti dal Collegio dei docenti e confermati dal Consiglio d'Istituto.</p> <p>La scuola realizza attività di recupero di italiano e matematica nella scuola Secondaria e per l'avviamento al latino avvalendosi delle competenze interne e rispettando le disponibilità dei singoli e il criterio della turnazione.</p> <p>E' da evidenziare la disponibilità di parte del personale nel mettere a disposizione della scuola le proprie competenze extradisciplinari per collaborare nella realizzazione di attività pluri o multidisciplinari (percorsi didattici, progetti, concorsi).</p>	<p>Solo una minima parte del personale è motivato a svolgere incarichi aggiuntivi, di conseguenza spesso taluni si trovano con troppi impegni da portare a termine. Un maggiore senso di responsabilità e un più attento riconoscimento alle iniziative permetterebbe di lavorare meglio e più serenamente.</p> <p>Sarebbe opportuna la realizzazione di un curriculum personale dei singoli docenti per utilizzare al meglio tutte le competenze degli stessi e una migliore gestione delle risorse disponibili.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PIIC840002 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	51,5	53,1	53,5
Curricolo verticale	Si	57,6	69,1	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	39,4	46,9	48,9
Accoglienza	No	57,6	61,7	60,5
Orientamento	Si	72,7	75,9	71,1
Raccordo con il territorio	Si	69,7	69,8	65
Piano dell'offerta formativa	Si	87,9	89,1	84,7
Temi disciplinari	No	45,5	35,7	29,9
Temi multidisciplinari	Si	36,4	30,9	29,3
Continuita'	Si	72,7	82,6	81,7
Inclusione	Si	93,9	95,2	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	3	1,9	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	9,1	7,7	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	30,3	28,6	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	57,6	61,7	57,1
Situazione della scuola: PIIC840002	Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:PIIC840002 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	10	10,3	8,8	6,9
Curricolo verticale	98	15,9	14,4	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	4,9	6,8	6,6
Accoglienza	0	9,3	7,6	7
Orientamento	3	5,8	4,8	4,4
Raccordo con il territorio	15	7,7	5,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	4	8,5	8,2	7
Temi disciplinari	0	7,4	7,4	5
Temi multidisciplinari	10	4,4	4,4	4,1
Continuita'	3	8,7	10,3	9,4
Inclusione	3	12,8	11,6	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto si impegna per coinvolgere il personale per la definizione degli obiettivi e dei processi attraverso gli incontri di programmazione e le commissioni di lavoro; questi permettono di definire obiettivi e attività comuni ed omogenee e consentono un confronto proficuo tra i vari ordini di scuola e in materia disciplinare.

Nel presente anno scolastico, sono state attivate le commissioni multimedialità (revisione e adeguamento materiale informatico, progettazione nuovo sito web) e Piano dell'offerta formativa; sono attivi i seguenti gruppi di lavoro: curricoli in verticale, programmazione per dipartimenti, criteri comuni di valutazione degli alunni, revisione verbali dei Consigli di classe, continuità, accoglienza, classi parallele, autovalutazione d'Istituto, sperimentazione della nuova certificazione delle competenze, attivati secondo le esigenze degli insegnanti.


Ad esempio, il lavoro di confronto sulla valutazione degli studenti della Primaria e Secondaria ha permesso di uniformare i criteri, contribuendo al superamento dei diversi parametri di giudizio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Mancano una effettiva socializzazione, collaborazione e comunicazione di esperienze in parallelo e tra i vari ordini di scuola, attraverso specifici momenti a ciò dedicati e l'abitudine a monitorare e rendicontare i risultati ottenuti nei diversi progetti o percorsi realizzati.

Inoltre, sarebbe necessario motivare e coinvolgere all'assunzione di responsabilità la parte del personale solitamente restia a svolgere attività extracurricolari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In relazione a quanto espresso al punto 3.5, il lavoro, l'impegno e le competenze espressi dai docenti per promuovere iniziative di qualità che arricchiscano l'offerta formativa e favoriscano i processi di apprendimento dei singoli alunni, sono valutabili su un livello che sfiora l'eccellenza. Ovviamente, da un punto di vista del tutto oggettivo, i risultati sono da considerarsi buoni e non eccellenti, ma considerate le limitazioni altrettanto oggettive in cui opera la scuola, quello che appare come elemento fondamentale di valutazione è, appunto, il grande impegno profuso dal personale (docente e ATA). In altre parole, senza tema di smentite, si può affermare che il vero motore della scuola è la disponibilità, l'opera di volontariato che molti docenti e ATA mettono in campo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	3	5,1	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	63,6	45,7	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	24,2	35	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	9,1	14,1	16,7
Situazione della scuola: PIIC840002	Media partecipazione (3 - 4 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,8	60,3	63,8
	Capofila per una rete	28,1	27,8	25,7
	Capofila per più reti	3,1	11,9	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC840002	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,8	19,7	20
	Bassa apertura	3,1	6,8	8,3
	Media apertura	12,5	16,9	14,7
	Alta apertura	65,6	56,6	57
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC840002	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:PIIC840002 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	45,5	61,7	56
Regione	0	24,2	31,8	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	39,4	28	18,7
Unione Europea	0	6,1	2,3	7
Contributi da privati	0	0	5,1	6,9
Scuole componenti la rete	3	45,5	46,9	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PIIC840002 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	6,1	21,5	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	42,4	31,2	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	66,7	76,8	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	18,2	9,6	10,1
Altro	0	15,2	27	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:PIIC840002 - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	33,3	40,2	34,3
Temi multidisciplinari	2	42,4	25,1	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,2	43,4	44,3
Metodologia - Didattica generale	1	21,2	26,7	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	21,2	9,3	9,7
Orientamento	0	6,1	4,8	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	21,2	24,8	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	15,2	26,4	20,2
Gestione servizi in comune	0	15,2	21,5	20,8
Eventi e manifestazioni	0	3	7,7	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	6,1	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,1	13,5	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	57,6	49,2	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	24,2	28,3	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	3	2,9	1,7
Situazione della scuola: PIIC840002	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PIIC840002 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	21,2	30,2	29,9
Universita'	Si	72,7	75,6	61,7
Enti di ricerca	No	18,2	8,4	6
Enti di formazione accreditati	No	18,2	21,2	20,5
Soggetti privati	No	39,4	32,8	25
Associazioni sportive	Si	57,6	53,7	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	51,5	60,5	57,6
Autonomie locali	Si	81,8	71,1	60,8
ASL	Si	63,6	61,1	45,4
Altri soggetti	No	12,1	15,8	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:PIIC840002 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	69,7	69,8	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto aderisce a un numero medio di reti: Rete ALI, ASTRA e SCIEN. La Rete ALI forma docenti per l'apprendimento delle lingue e l'inclusione degli alunni utilizzando la lingua straniera per veicolare contenuti collegati ad ambiti disciplinari e campi di esperienza diversi. ASTRA, la rete degli Istituti Comprensivi dell'Area Pisana, accoglie e integra i bambini stranieri, in particolare di etnia Rom. La rete SCIEN propone lo studio delle scienze con il metodo IBSE, un approccio sperimentale che privilegia il laboratorio e la didattica partecipativa; inoltre è candidata, tramite Erasmus +, a connotarsi come rete europea per la condivisione di buone pratiche didattiche. La partecipazione del nostro istituto a queste reti, autofinanziate dalle scuole, è stata finalizzata a una logica di economia.</p> <p>La scuola conferma la sua interazione con l'Università (Scuola Normale Superiore) per la formazione dei docenti in ambito letterario e scientifico con corsi di aggiornamento, con l'A.s.l 5 e Società della salute, in collaborazione con la Regione Toscana, attraverso il P.E.Z. per interventi su disabilità/disagio/integrazione e con progetti di educazione alla salute e attivazione di uno sportello d'ascolto con una psicologa per alunni, insegnanti e genitori.</p> <p>Inoltre da vari anni beneficia di progetti offerti dall'Amministrazione Locale per arricchire l'offerta formativa, come già illustrato nel punto 1.2.</p>	<p>Si evidenzia come criticità la mancanza di iniziativa per intraprendere un'esperienza di scuola capofila da parte dell'istituto. Ciò richiederebbe uno sforzo organizzativo e gestionale che la scuola non è in grado di sostenere.</p> <p>Riguardo al finanziamento delle reti attive, si evidenzia come per tutte le reti ci sia esclusivamente un finanziamento proveniente dalle scuole stesse, senza alcun contributo da parte di altri enti.</p> <p>Si segnala, ancora una volta, la mancanza di risorse da investire nella formazione e aggiornamento del personale docente.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PIIC840002 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	41,67	14,5	17,5	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	3,3	3,5	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	20	22,5	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	50	59,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	26,7	14,5	13,2
Situazione della scuola: PIIC840002	Alto livello di partecipazione			

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:PIIC840002 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: PIIC840002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	12,93	10,1	16,6	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	18,2	15,1	12
	Medio - alto coinvolgimento	78,8	76,2	76,1
	Alto coinvolgimento	3	8,7	11,9
Situazione della scuola: PIIC840002		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori degli alunni dell'istituto partecipano agli organi collegiali con interesse, infatti nell'ultima elezione del Consiglio di Istituto la percentuale di votanti ha superato il 41%, una partecipazione molto alta rispetto alla media regionale e nazionale.</p> <p>Altresì è alto il livello di partecipazione ai colloqui con gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola, per informarsi sull'andamento scolastico e condividere il percorso di crescita dei propri figli.</p> <p>I genitori sono collaborativi nella realizzazione di attività proposte dalla scuola come feste di Carnevale, finali, mercatini di Natale, saggi musicali e feste dello sport.</p> <p>La partecipazione finanziaria dei genitori, attraverso il contributo volontario, si pone in linea con la media nazionale, fornendo un quarto dei finanziamenti totali dell'istituto (a fronte del misero 2,3% fornito dallo stato).</p> <p>La scuola, compatibilmente con le risorse disponibili, promuove periodici momenti di formazione per i genitori nel campo dei DSA e dell'uso consapevole della rete e dei social network e offre un servizio di consulenza alla genitorialità nell'ambito dello sportello d'ascolto.</p> <p>Il Registro elettronico è utilizzato nella scuola secondaria di I grado da due anni, mentre alla scuola primaria è in fase di sperimentazione (dato che i docenti sono stati tutti formati). Per il prossimo anno, si dovrebbe essere in grado di aprire il Registro alle famiglie per la scuola secondaria.</p>	<p>Seppur la partecipazione finanziaria dei genitori, attraverso il contributo volontario, si pone in linea con la media nazionale, non può sopperire alla forte carenza di finanziamenti statali. La crisi, poi, ha generato una situazione di indigenza con conseguente calo di contribuzioni.</p> <p>Il Registro elettronico, attualmente, non è ancora aperto alle famiglie.</p> <p>La scarsità di fondi disponibili e di personale ATA non permette all'istituto di ampliare l'offerta formativa per i genitori e limita i momenti di incontro tra le famiglie che prevedono l'utilizzo dei locali al pomeriggio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scarsità di risorse economiche e professionali è la causa prima che limita la partecipazione a reti con altre scuole; non sempre inoltre l'adesione a tali iniziative ha avuto ricadute visibili sull'operato del nostro Istituto, ma ha dimostrato che si tratta per lo più di un sistema avente come finalità il risparmio, e non l'arricchimento dell'offerta formativa.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Recupero dello svantaggio	Aumento dei diplomati con valutazioni superiori al 6 del 3% (adeguamento alla media provinciale)
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Investire risorse sul potenziamento degli alunni con risultati eccellenti	Raddoppio delle risorse spese per il potenziamento nel triennio 2016/19
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Promuovere lo sviluppo delle competenze civiche, in particolare negli alunni di famiglie svantaggiate	Riduzione del tasso dei voti di condotta inferiori all'8 del 5%
✓	Risultati a distanza	Aumentare la corrispondenza tra esiti a conclusione della V primaria e quelli al termine della I Secondaria	Maggior coordinamento tra docenti delle classi ponte con somministrazione di verifiche in parallelo.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Poiché l'Istituto comprensivo accoglie una fascia di alunni che rientra nella "scuola dell'obbligo" e che proviene da contesti socio-familiari estremamente variegati, si ritiene che la principale priorità da conseguire sia il recupero dello svantaggio in tutte le sue accezioni. Con ciò si intende sviluppo della motivazione, della crescita personale e dell'integrazione sociale; in una parola, rimozione di tutti i condizionamenti che impediscono al singolo di svolgere un percorso positivo.

Ne consegue che si dovranno programmare attività il più possibile individualizzate, in modo da sostenere gli alunni in difficoltà ma anche sviluppare le "eccellenze".

Poiché il sapere ha una notevole valenza formativa ed educativa, è chiaro che l'intero impianto pedagogico – didattico si incentrerà sull'acquisizione dei valori imprescindibili al vivere civile, quali solidarietà, tolleranza, integrazione.

Visto che lo strumento peculiare della scuola è l'istruzione, si cercherà di consolidare la preparazione dei singoli, offrendo a tutti pari opportunità di crescita e di preparazione, qualunque sia la scuola prescelta per proseguire gli studi ma al contempo rafforzando il coordinamento delle attività da svolgere in parallelo nelle classi ponte tra i diversi ordini.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Formazione degli insegnanti funzionale ad effettuare una transizione alla didattica per competenze.

✓	Ambiente di apprendimento	Allargare la sperimentazione didattica per la valorizzazione della pluralità di stili cognitivi, concentrandosi su alunni problematici e iperdotati
✓	Inclusione e differenziazione	Formazione degli insegnanti sulla didattica individualizzata, con particolare riguardo all'inclusione degli alunni con BES.
✓	Continuità e orientamento	Progettualità condivisa nelle classi ponte dei tre ordini di scuola Monitoraggio a distanza degli alunni in uscita dall'Istituto.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Maggior confronto con tutti gli operatori per la definizione degli obiettivi da perseguire per l'offerta formativa. Avvio di una pianificazione strategica per la definizione della missione d'Istituto e per il controllo dei processi. Promuovere la turnazione dei docenti sugli incarichi aggiuntivi e distribuire le responsabilità. Ridurre la durata dei principali progetti e aumentare la loro ricaduta formativa.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Istituire il curriculum del personale docente. Incentivare la collaborazione tra i docenti tramite gruppi di lavoro tematici per dipartimenti.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Accrescere la proposta formativa e allargarla ai genitori.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

1. Il curriculum ha profondamente cambiato la didattica tradizionale, tanto da richiedere una formazione "sul campo" di tutti i docenti.
2. L'individualizzazione dell'insegnamento si basa non solo sulle diverse potenzialità cognitive ma anche sui diversi stili di apprendimento che ciascuno utilizza, per cui è necessario porre un'attenzione più mirata e consapevole a tali caratteristiche.
3. Le diversità degli alunni devono trovare un preciso riscontro nelle diversità della didattica messa in atto dai docenti, che devono acquisire competenze sempre più qualificate per soddisfare i bisogni dei ragazzi.
4. Il percorso scolastico di ciascuno è un "unicum" che procede per gradi e non per salti: deve essere cura dell'Istituto accompagnare il ragazzo nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, evitando traumi.
5. Per favorire un'organizzazione più efficiente ed efficace, si cercherà di individuare collegialmente gli obiettivi fondamentali dell'azione didattica e di valorizzare le professionalità disponibili all'interno dell'Istituto, per renderle funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa.
6. Lo scambio e la socializzazione delle specifiche competenze ed esperienze saranno lo strumento attraverso cui si cercherà di valorizzare al massimo le risorse professionali dell'Istituto.
7. Poiché la scuola non è l'unica agenzia formativa dell'alunno ma condivide tale compito con la famiglia e con il territorio, sarà nostra cura coinvolgere tali istituzioni nel nostro progetto

